

Performance internazionale dei distretti agroalimentari

Giampaolo Vitali, IRCRES-CNR

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI
XXXIX Conferenza scientifica annuale

Bolzano, 17-19 Settembre 2018

Introduzione

I distretti agroalimentari sono un'area geografica ristretta caratterizzata da una elevata concentrazione di aziende agricole e imprese alimentari, con forte specializzazione di prodotto

In alcuni casi il distretto è prevalentemente agricolo, con una specializzazione dettata dalle caratteristiche dell'agricoltura locale (esempio: dop, doc, igp, igt), come avviene spesso nel Mezzogiorno; in altri distretti invece prevale l'aspetto industriale della filiera, che trasforma e esporta una materia prima generalmente non locale (esempio: pesce a Como, vino a Milano, olio a Cuneo), che viene acquistata nei distretti agricoli o importata dall'estero; in altri casi ancora, l'area può contenere tutte le fasi della filiera produttiva, dalla produzione agricola, al processo della materia prima, al confezionamento del prodotto finito.

Le esportazioni sono un buon indicatore delle performance dei distretti agroalimentari, in quanto la crisi economica del 2008 ha ridotto fortemente la dinamica della domanda nazionale, obbligando le imprese ad espandersi all'estero per compensare il calo dei consumi interni

Per facilità espositiva individuiamo il distretto utilizzando la disaggregazione provinciale dell'economia italiana

Il framework teorico

Le determinanti del vantaggio competitivo dei distretti agroalimentari sono simili a quelle che caratterizzano i distretti puramente industriali (Capello e Nijkamp, 2009; Bellandi, Dei Ottati e Sforzi, 2017):

- nei distretti puramente agricoli, il vantaggio competitivo deriva principalmente dai fattori naturali, con clima, ambiente, terreni adatti alle coltivazioni, che vengono gestiti in modo efficace per valorizzare e differenziare il prodotto (dop, doc, igp, igt).
- Nei distretti di trasformazione alimentare le economie esterne derivano dalla presenza di una filiera, più o meno completa e integrata, che consente di ridurre i costi di produzione nella specializzazione locale, come nel caso della trasformazione del pomodoro o della frutta, dove sono presenti le imprese dei macchinari specifici e quelle dei servizi specifici.
- Nei distretti più completi e integrati, attivi e diversificati in più settori alimentari, sono presenti imprese di maggiori dimensioni, che sfruttano economie di scala, e che hanno una filiera di subfornitura dedicata, come nel caso della «food valley» di Parma. Si tratta di «poli di sviluppo agroalimentare».

La presenza di queste forme di vantaggi locali, derivati in parte dall'organizzazione distrettuale della produzione, favorisce la concentrazione delle attività agroalimentari in queste aree, modificando in parte la tradizionale geografia economica (Krugman, 1991).

Concentrazione export: peso % top 10 distretti

La concentrazione territoriale delle esportazioni è molto elevata: i primi 10 distretti determinano circa i due terzi dell'export totale.

settore	% export top 10	Export top 10 (mln euro)	Export totale settore (mln euro)
carne	68,9	2.271	3.297
pesce	65,2	289	443
frutta-ortaggi	65,5	2.224	3.395
olio	62,5	1.364	2.181
latte-latticini	63,0	2.043	3.244
Granaglie e sfarinati	71,6	971	1.356
prodotti da forno-pasta	56,9	2.132	3.748
altri alimentari	53,6	3.618	6.750
bevande-vino	58,9	4.804	8.159
Alimenti per animali	73,0	497	681

Distretti leader di settore

I distretti con esportazioni molto elevate sono i leader di molti prodotti (prosciutto, olio, pasta, formaggio, frutta, ortaggi, vino) oppure i leader industriali nella trasformazione alimentare (Milano, Parma, Como, Cuneo)

[Vedi grafico](#)

settore	distretto	% export del settore
carne	MO	19,3
carne	VR	15,6
carne	PR	11,1
pesce	CO	32,1
frutta e ortaggi	SA	27,6
olio	FI	10,9
olio	LU	10,3
latticini	LO	9,1
latticini	RE	9,1
Granaglie e sfarinati	PV	15,9
bevande e vino	VR	12,9
Altri alimentari	CN	15,4
prodotti da forno	PR	9,5

Impatto sull'economia locale

L'importanza del distretto per il territorio diventa un elemento di policy nelle aree meno sviluppate.

[Vedi grafico](#)

settore	distretto	peso su export locale
pesce	VV	14,7
frutta e ortaggi	SA	37,8
frutta e ortaggi	FG	21,0
frutta e ortaggi	KR	18,3
Olio	GR	33,1
Olio	KR	13,5
Latticini	SS	44,7
Latticini	NU	36,9
Latticini	OR	19,5
Prodotti da forno/pasta	OR	22,5
Prodotti da forno/pasta	CB	14,9
Prodotti da forno/pasta	IS	14,3
Altri alimentari	CN	13,5
bevande e vino	TP	20,0
bevande e vino	SI	18,5
bevande e vino	AG	17,8
bevande e vino	AT	15,4

Distretti leader multiprodotto (posizione top-10 di settore)

distretto	carne	pesce	frutta e ortaggi	olio	latticini	Granaglie e sfarinati	prodotti da forno	vino e bevande	altri alimentari
CN	10			5		5	7	2	1
MI	5					8	2	10	3
PR	3	5	4		4		1		4
VR	2		9		5		6	1	7
BZ	7		3				5		
NA			2		8		4		
MN	4				3	9			
MO	1				10				5

Distretti ai primi posti delle «Top-10» settoriali grazie a economie di scala, economie di scopo e vantaggi locali che attraggono imprese presenti in diversi settori agroindustriali. Esempio: “Food Valley” di Parma, con filiera di produzione completa dalla materia prima, ai macchinari di processo, a quelli di confezionamento, ai servizi di logistica integrata; area industriale di Milano, con terziario avanzato che favorisce internazionalizzazione, finanza e innovazione di processo; Verona, presente nella top-10 di ben 9 settori.

Conclusioni

Le esportazioni rappresentano una strategia di crescita che consente di compensare l'attuale stagnazione della domanda interna.

Distretti agroalimentari virtuosi: elevate esportazioni in termini assoluti (peso all'interno del settore di specializzazione) o in termini relativi (peso nel territorio di riferimento).

Concentrazione geografica: pochi distretti determinano una quota elevata delle esportazioni.

Importanza per l'economia locale: alcuni distretti rappresentano una quota elevata delle esportazioni del territorio, generalmente nelle aree meno industrializzate del Mezzogiorno.

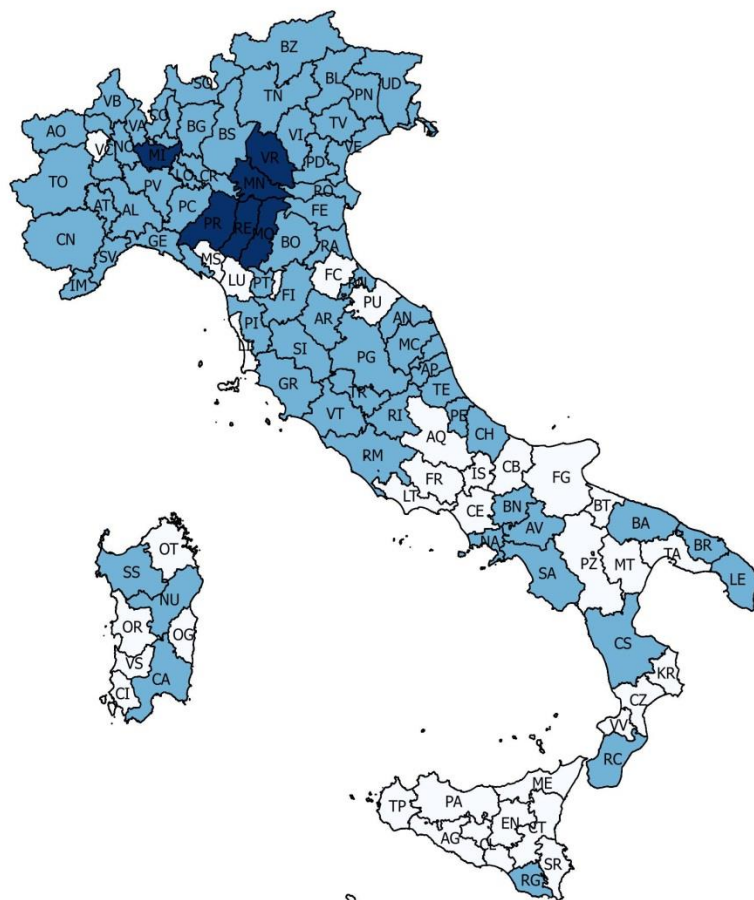
Poli di sviluppo agroindustriale: distretti leader in più settori, grazie a filiera integrata verticalmente; sono un modello da replicare nei territori più vocati alle produzioni tipiche, al fine di trarre i vantaggi dell'integrazione verticale in loco.

Appendice

Grafici sulla distribuzione delle esportazioni nei distretti per alcuni comparti alimentari

Grafici sulla distribuzione delle specializzazioni locali (export settore / export totale industria)

Export Prodotti Carne

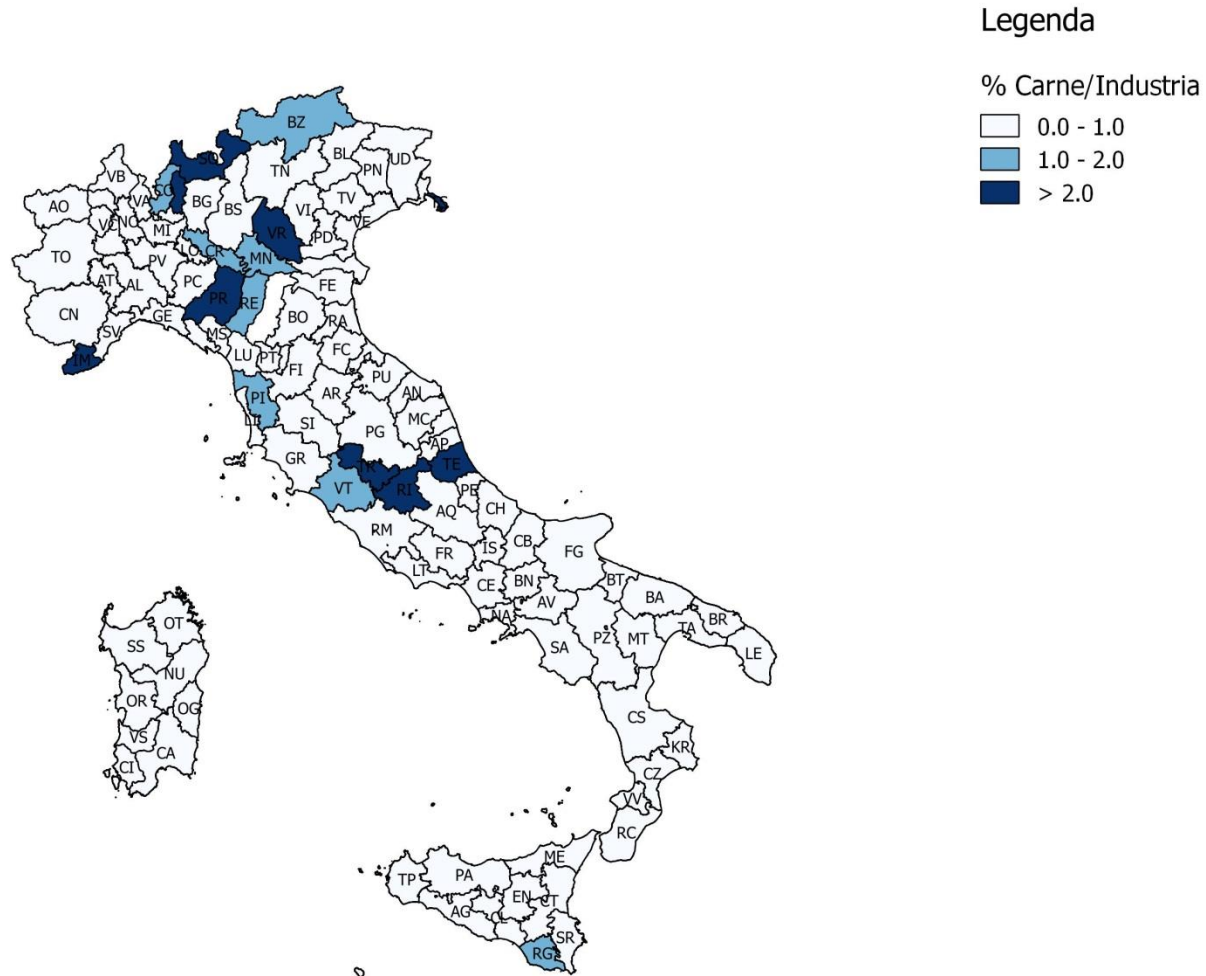


Legenda

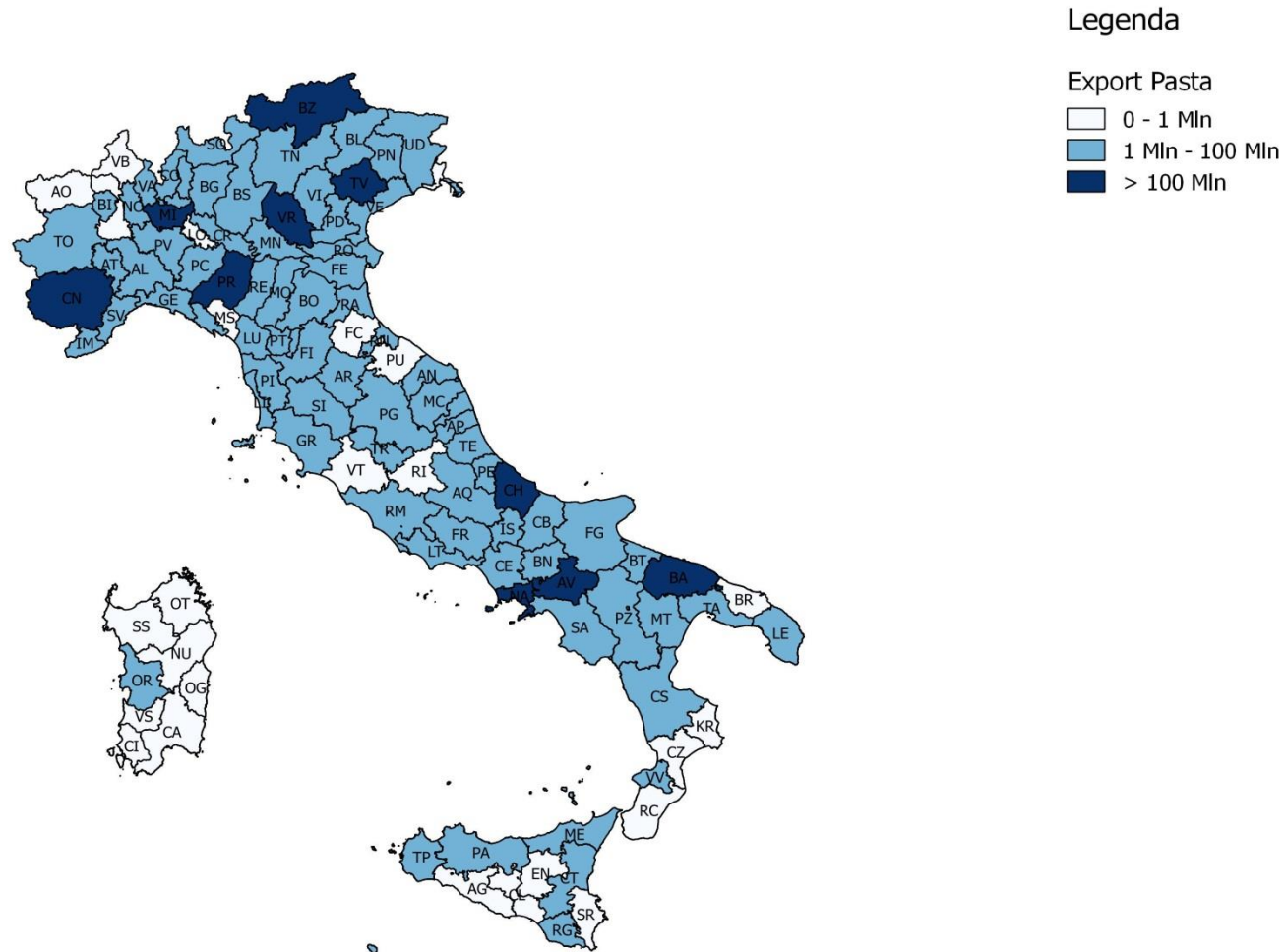
Export Carne

- 0 - 1 Mln
- 1 Mln - 100 Mln
- > 100 Mln

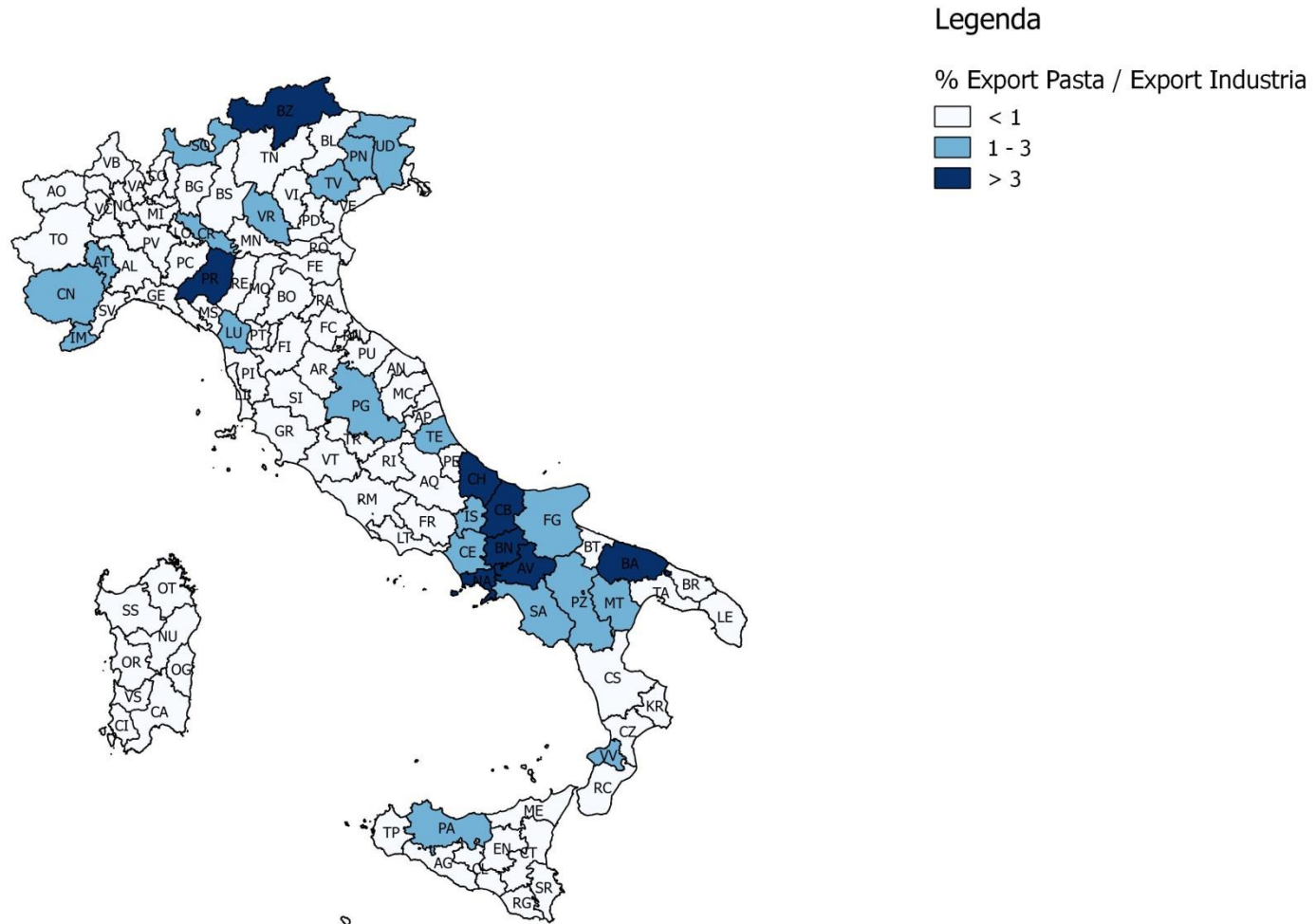
% Export Prodotti Carne / Export totali



Export Prodotti forno-Pasta



% Export Prodotti forno-Pasta / Export totali



Export Bevande-Vino



% Export Bevande-Vino / Export totali

